

CONCLUSIONE.

LA MARINA ITALIANA IN TRE ANNI E MEZZO DI GUERRA.

Quale compito offriva alla Marina italiana lo scoppio della guerra nel maggio del 1915? Innanzi le ostilità ed anche nei primi giorni di azione si poteva pensare che le due flotte avversarie, pur mantenendo in riserva le grandi navi da battaglia, avrebbero cercato subito — mediante gl'incrociatori, gli esploratori, le corazzate più vecchie ed il naviglio silurante — di decidere con una serie di urti e di scontri a chi sarebbero rimasti il dominio dell'Adriatico e la libertà di navigazione in cotesto mare.

L'Italia aveva una leggera superiorità numerica e balistica sulla competitorice; questa alla sua volta possedeva l'enorme vantaggio geografico e strategico di trovarsi, con basi navali naturalmente fortissime, in condizioni di arrivare in poche ore su qualunque punto del litorale italiano: un litorale scoperto, indifeso, di scarsi fondali, privo di porti e d'insenature profonde. Era dunque prevedibile che la partita dovesse regolarsi subito.

In tale situazione, nessuno poteva escludere *a priori* l'eventualità d'una battaglia navale, benchè il moltiplicarsi dei sommergibili nella Marina germanica